

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. **156**

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

II parte della 46^a Sessione ordinaria
(Parigi, 4–7 dicembre 2000)

Raccomandazione n. 680
La cooperazione transatlantica nel settore della difesa antimissile

Annunziata il 31 gennaio 2001

THE ASSEMBLY,

(i) Conscious that the proliferation of ballistic missiles and weapons of mass destruction represents a growing threat to international security;

(ii) Welcoming the efforts being undertaken to combat the proliferation of missiles, in particular in the framework of the Missile Technology Control Regime (MTCR) and the Wassenaar Arrangement;

(iii) Considering nevertheless that those efforts are still not sufficient to effectively curb proliferation and the risks it entails for international security;

(iv) Recalling in that regard the recent joint statement by Presidents Putin and Clinton in which they affirmed their resolve to strengthen the international legal instruments for the control of armaments, in particular the MTCR, to draw up a code of conduct on missiles and to establish a global control system for the non-proliferation of missiles and related technologies;

(v) Considering that the 1972 ABM Treaty between the United States and Russia is the cornerstone of the arms control process, in particular as regards weapons of mass destruction;

(vi) Noting that deployment of the National Missile Defense (NMD) system could entail the risk of violating the ABM Treaty;

(vii) Considering the advantages that transatlantic cooperation at all levels and on the basis of an equal partnership could offer to the cooperating parties in the field of anti-missile defence;

(viii) Welcoming the recent commencement of institutionalised discussions within NATO on the National Missile Defense system;

(ix) Noting the collective discussions within NATO on theatre missile defence as well as the cooperation among the United States, Germany and Italy within the MEADS (Medium Extended Air Defence System) programme;

(x) Considering the interest Russia has expressed in participating in a European anti-missile defence system and WEU's policy of encouraging deeper cooperation with Russia;

(xi) Aware of the serious consequences that the unilateral withdrawal of the United States from the ABM Treaty could have for international stability, and for the relations between the United States and Russia in particular;

(xii) Taking the view that it is urgent for Europe to adopt a common position on anti-missile defence before seeking agreement with the United States in the Alliance framework;

(xiii) Considering that President Clinton's decision to leave the NMD deployment decision to his successor provides Europe with the opportunity to give careful thought to this matter;

(xiv) Recalling in that regard Assembly Resolution 103 of June 2000, calling on the governments of the WEU member states that are also members of NATO to present

a common position defined by all 28 WEU nations and all EU member states;

(xv) Regretting the negative reply to that Resolution of the WEU Council which, although it recognised the importance of this question, stated that the matter was not on the agenda of any of its forthcoming meetings;

(xvi) Recalling in this connection that all anti-missile defence issues fall within the scope of Article V of the modified Brussels Treaty;

(xvii) Considering that several years are required to develop and deploy an anti-missile defence system,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Express concern about the risk of a new arms race provoked by a unilateral programme of such magnitude and with such far-reaching implications as NMD;

2. Task the Special Working Group to resume immediately the process of reflection on anti-missile defence and to that end:

– perform an in-depth study of the risks that proliferation represents for European security;

– carry out a study of the American NMD programme;

– hold meetings on this subject with the Ballistic Missile Defense Organization;

– discuss with Russia its interest in being included in European anti-missile defence and clarify in particular President Putin's offer to jointly develop a missile defence system with NATO for the defence of Europe;

– consider the concept of a global missile defence system based on current US and Russian research;

– define a common position to be approved by all 28 WEU nations and all EU member states;

– study the ways and means of enhancing the instruments used to counter proliferation;

– establish a European R&D programme in order to demonstrate Europe's technological and industrial capacities in this area;

3. Urge the United States, whilst acknowledging its right to take such defence measures regarding conventional weapons as it deems necessary, to recognise its

commitment to NATO allies, to consult fully with them on any decision to proceed with an NMD programme and to invite them to share in the burden of such a programme;

4. Keep the Assembly informed of progress on studies on the development of a European space-based observation system;

5. Inform the Assembly whether, in accordance with paragraph 38 of the Noordwijk Declaration, an independent early-warning capability has been studied and, if so, what conclusions have been reached.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 680

La cooperazione transatlantica nel settore della difesa antimissile

L'ASSEMBLEA,

(i) Consapevole del crescente pericolo che rappresenta per la sicurezza internazionale la proliferazione dei missili balistici e delle armi di distruzione di massa;

(ii) Rallegrandosi per l'impegno nella lotta alla proliferazione dei missili profuso in particolare nel quadro del *Missile Technology Control Regime* (MTCR) e degli accordi di Wassenaar;

(iii) Ritenendo tuttavia che tale impegno continui ad essere insufficiente per combattere efficacemente la proliferazione ed i rischi che questa pone alla sicurezza internazionale;

(iv) Richiamando in proposito la recente dichiarazione congiunta dei Presidenti Putin e Clinton nella quale gli stessi hanno affermato la propria volontà di rafforzare gli strumenti giuridici internazionali di controllo degli armamenti, in particolare il MTCR, e di creare un codice di condotta in materia di missili, nonché un sistema di controllo globale per la non proliferazione dei missili e delle tecnologie ad essi connesse;

(v) Ritenendo che il Trattato ABM del 1972, concluso fra gli Stati Uniti e la Russia, costituisca la pietra angolare dell'insieme del processo di controllo degli armamenti ed in particolare delle armi di distruzione di massa;

(vi) Prendendo atto dei rischi di violazione del Trattato ABM che lo schiera-

mento della NMD (National Missile Defense) potrebbe generare;

(vii) Considerando i vantaggi che una cooperazione transatlantica a tutti i livelli, che si fondi sulla parità dei *partners*, potrebbe procurare alle parti nel settore della difesa antimissile;

(viii) Plaudendo alla recente apertura di discussioni istituzionalizzate in ambito NATO concernenti la NMD;

(ix) Prendendo atto delle discussioni collettive in ambito NATO concernenti la difesa antimissile di teatro, e della cooperazione fra gli Stati Uniti, la Germania e l'Italia intorno al programma MEADS (Medium Extended Air Defense System);

(x) Considerando che la Russia ha manifestato il suo interesse per una partecipazione ad una difesa antimissile europea e che la politica dell'UEO tende ad incoraggiare l'approfondimento della cooperazione con la Russia;

(xi) Consapevole delle gravi conseguenze che un ritiro unilaterale americano dal Trattato ABM potrebbe avere per la stabilità internazionale e, in particolare, per le relazioni fra la Russia e gli Stati Uniti;

(xii) Ritenendo che sia urgente per l'Europa adottare una posizione in comune in materia di difesa antimissile, prima di cercare un accordo con gli Stati Uniti nell'ambito dell'Alleanza;

(xiii) Ritenendo che la decisione del Presidente Clinton di lasciare al suo suc-

cessore la cura di pronunciarsi su questo schieramento consenta all'Europa di avviare una riflessione approfondita su quest'argomento;

(xiv) Richiamando al riguardo la Risoluzione n° 103, adottata nel giugno 2000 dall'Assemblea, che chiedeva ai governi dei paesi dell'UEO membri dell'Alleanza Nord Atlantica di presentare una posizione comune definita dall'insieme dei paesi appartenenti all'UEO (i 28) e all'UE;

(xv) Esprimendo rincrescimento per il fatto che tale risoluzione abbia ricevuto solo una risposta negativa del Consiglio dell'UEO che, pur riconoscendo l'importanza della questione, afferma che essa non è all'ordine del giorno di nessuna delle sue prossime riunioni;

(xvi) Ricordando in questo contesto che tutte le questioni della difesa antimissile rientrano nell'ambito dell'articolo V del Trattato di Bruxelles modificato;

(xvii) Ritenendo che siano necessari diversi anni per lo sviluppo e lo schieramento di un sistema di difesa antimissile,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Manifestare la propria preoccupazione di fronte al rischio di una nuova corsa al riarmo, provocata da un programma unilaterale di un'ampiezza ed una portata di dimensioni come quelle della NMD;

2. Incaricare l'apposito gruppo di lavoro di riprendere immediatamente la sua riflessione sulla difesa antimissile, assegnando ad esso i seguenti obiettivi:

- fare uno studio approfondito dei rischi che la proliferazione comporta per la sicurezza europea;

- effettuare un'analisi del programma antimissile americano;

- organizzare sull'argomento riunioni con la Ballistic Missile Defense Organization;

- esaminare con la Russia l'interesse che ha ad una partecipazione ad una difesa antimissile europea e chiarire in particolare l'offerta del Presidente Putin intesa a sviluppare in comune con la NATO un sistema di difesa antimissile per difendere l'Europa;

- esaminare il concetto di un sistema globale di difesa antimissile basato sulle attuali ricerche russe ed americane;

- elaborare una posizione comune che dovrà essere approvata dall'insieme dei paesi appartenenti all'UEO (i 28) e all'UE;

- studiare i mezzi per migliorare gli strumenti utilizzati nella lotta alla proliferazione;

- stabilire un programma europeo di R & S volto a dimostrare le capacità tecniche ed industriali dell'Europa in questo settore;

3. Sollecitare gli Stati Uniti, senza negare loro il diritto di adottare le misure che ritengano necessarie in materia di armamento convenzionale, a riconoscere l'impegno che li vincola ai loro alleati della NATO, a consultarli pienamente prima di pronunciarsi sull'attuazione di un programma NMD, e ad invitarli a condividere l'onere di un programma del genere;

4. Tenere informata l'Assemblea dello stato di avanzamento degli studi sullo sviluppo di un sistema europeo di osservazione spaziale;

5. Fare sapere all'Assemblea se, in conformità del paragrafo 38 della Dichiarazione ministeriale dell'UEO di Noordwijk, sia stato effettivamente effettuato uno studio sulla creazione di una capacità indipendente di allarme precoce e, in caso affermativo, quali conclusioni siano state da esso tratte.